

Anche sul fronte del finanziamento della spesa per il Servizio sanitario nazionale, che, come è noto, assorbe circa il 75% delle risorse correnti dei bilanci delle Regioni (di cui il 51,8% nelle Regioni a statuto speciale e l'81,6% in quelle a statuto ordinario), si assiste a ripetute manovre correttive che riducono sensibilmente il livello dei finanziamenti aggiuntivi previsti e dispongono economie mirate di spesa incidenti, principalmente, sul personale sanitario e sulla farmaceutica¹²⁷. Con i predetti risparmi di spesa, quantificati, nel biennio 2011/12, rispettivamente in 1.018 e 1.732 milioni di euro, il livello del finanziamento sanitario ordinario dello Stato cresce in misura ampiamente inferiore sia a quanto stabilito nel dicembre 2009 in sede di patto per la salute sia alla misura del tasso d'inflazione programmato, attestandosi a 106 miliardi di euro per il 2011, a fronte di un conto consolidato della sanità che evidenzia, per lo stesso anno, costi regionali pari a 112 miliardi (in linea con quelli del 2010). I contributi ulteriori che le Regioni hanno garantito a copertura delle spesa sanitaria, al di fuori delle risorse a ciò specificamente destinate, sono risultati pari a circa 872 milioni nel 2010 e 666 milioni di euro nel 2011.

In questo contesto, è proseguito il percorso di risanamento dei conti del settore sanitario nelle Regioni in squilibrio strutturale, avviato nel 2007 con la procedura di affiancamento gestionale da parte dei Ministeri della salute e dell'economia e la sottoscrizione dei Piani di rientro da parte delle Regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna, estesa, successivamente, anche a Calabria, Piemonte e Puglia (di fatto, solo Liguria e Sardegna ne sono, al momento, uscite, pur tornando a registrare nuovi disavanzi). Tale percorso ha prodotto risultati, comunque, soddisfacenti, che nel 2011 si sono tradotti in una ulteriore riduzione dei costi in tutte le Regioni che aderiscono ai Piani di rientro (ad eccezione della Sicilia che registra una lieve variazione positiva), con punte di flessione superiori al 2% in Campania, Puglia e Calabria. Ciò ha determinato una consistente riduzione del disavanzo complessivo, che passa da 2.206 milioni nel 2010 a 1.352 milioni nel 2011 (-38,7%), ed ha comportato un minor ricorso automatico alla leva fiscale a fini di copertura.

Nel quadro di difficoltà ed incertezza che contraddistingue ormai da tempo il sistema di finanziamento delle Regioni, quale conseguenza di un assetto federalista ancora in corso di definizione, si inseriscono anche problematiche di natura prettamente contabile, che spingono le Regioni a varare le rispettive manovre di bilancio in assenza di dati precisi

¹²⁷ L'art. 79 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, riduce di 2.000 milioni, per il 2010, e di 3.000 milioni di euro, per il 2011, il finanziamento per il SSN programmato in base al tasso di crescita del PIL nominale per il predetto biennio, fissando la quota statale ordinaria erogabile in 103.945 milioni per l'anno 2010 e 106.265 milioni per il 2011, a fronte di un livello di spesa sanitaria tendenziale quantificato, per lo stesso periodo, in 116.007 milioni per il 2010 e 120.656 milioni di euro per il 2011. A questi interventi correttivi si aggiungono quelli previsti dall'art. 9, comma 16, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, ai sensi del quale il livello del finanziamento del SSN a cui concorre ordinariamente lo Stato, previsto dall'art. 2, comma 67, della l. 23 dicembre 2009, n. 191, è rideterminato in riduzione di 418 milioni di euro per l'anno 2011 e di 1.132 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012. Il successivo art. 11, comma 5, prevede, altresì, un ulteriore concorso alla manovra di finanza pubblica da parte del settore sanitario pari a 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011.

inerenti sia l'effettivo ammontare delle risorse disponibili che i relativi tempi di erogazione. Naturale conseguenza è il divario tra previsioni di bilancio e corrispondenti accertamenti e riscossioni di fine esercizio nonché l'accumulo di residui attivi, quale effetto, da un lato, della puntuale osservanza del principio di prudenzialità (che induce l'Amministrazione regionale ad effettuare lo stanziamento in bilancio solo nel momento in cui sussiste il requisito della ragionevole certezza della risorsa), dall'altro, del mancato allineamento temporale fra l'esercizio nel quale le risorse vengono accertate dalle Regioni e l'esercizio nel quale le stesse vengono concretamente erogate dallo Stato.

Benché le discrepanze fra previsioni iniziali e accertamenti abbiano risentito degli effetti delle manovre correttive adottate a livello centrale, i documenti di programmazione economico finanziaria delle Regioni a statuto ordinario mostrano previsioni di bilancio particolarmente aderenti ai risultati di fine esercizio 2011 con riguardo alle entrate tributarie del Titolo I. Per le altre fonti di entrata, si evince, invece, una diffusa tendenza a sottostimare le entrate correnti di derivazione statale e, viceversa, a sovrastimare quelle extratributarie.

Con riferimento alle risorse finali complessive, i dati previsionali di competenza, tratti dai bilanci di previsione delle Regioni a statuto ordinario e considerati a livello nazionale su base annua, non colgono correttamente le reali dimensioni dell'incremento delle entrate del 2011. Ad una previsione iniziale di sostanziale stabilità, si contrappone, infatti, una crescita degli accertamenti di entrata del 2%, con un incremento in valori assoluti di circa 2,5 miliardi di euro.

In particolare, seguendo un'analisi incentrata sulle entrate effettive delle Regioni a statuto ordinario (comprensive, cioè, delle entrate del Titolo V ma al netto delle contabilità speciali di cui al Titolo VI), gli accertamenti complessivi dell'esercizio 2011 si attestano a 125,2 miliardi di euro, con entrate dei primi tre Titoli (entrate correnti) che mostrano un andamento complessivo in crescita (+1,7%), all'interno dei quali le entrate da tributi propri delle Regioni e da gettito di tributi erariali (Titolo I) evidenziano un incremento di 2,4 miliardi di euro, le entrate da trasferimenti (Titolo II, comprese le quote del fondo perequativo) una contrazione di circa 751 milioni di euro, e le entrate extratributarie (Titolo III) che, con una crescita di soli 265 milioni di euro, confermano il ruolo marginale di tale voce di bilancio nella gestione complessiva delle entrate regionali.

Di converso, le risorse in conto capitale (Titoli IV e V) si mostrano, nel complesso, sostanzialmente stabili, in quanto flettono i trasferimenti da Stato e UE di circa 1,2 miliardi di euro e crescono le risorse da indebitamento di circa 1,7 miliardi di euro.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

Nel complesso, i dati provvisori di rendiconto dell'esercizio 2011 confermano che il totale delle risorse finanziarie dell'intero comparto regionale non ha subito particolari decurtazioni, rispetto al 2010, per effetto delle manovre correttive di finanza pubblica varate nel corso del 2011, in quanto gli accertamenti finali ammontano a 165,6 milioni di euro, a fronte di corrispondenti accertamenti del 2010 pari a 166,4 milioni di euro, con una riduzione complessiva di soli 796 milioni di euro.

Nel quadro così delineato, emerge come le fonti di finanziamento che hanno subito la maggior contrazione nel 2011 sono quelle da trasferimento in conto capitale (-28,8%), che si riducono di oltre 3 miliardi di euro, parzialmente compensate da una crescita delle entrate da indebitamento di circa 1,8 miliardi di euro (pari al 49,7%). A contenere il differenziale negativo sono, poi, le entrate di natura tributaria, che si incrementano di circa 2 miliardi di euro (pari all' 1,6%), mentre le restanti risorse correnti di carattere extratributario e da trasferimento si riducono, rispettivamente, di 315 milioni e di 1,3 miliardi di euro (con una flessione corrispondente al 9,2% ed al 6,5%).

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011
TAB. 3/ENTRATE
 Accertamenti di competenza
 (Regioni a Statuto ordinario + Regioni a Statuto speciale)

| (in migliaia di euro) | | | | | | | |
|-----------------------|-------|-------------|------------|------------|------------|-------------|-------------|
| | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
| Totale RSO + RSS | 2008 | 123.476.269 | 23.230.662 | 3.393.609 | 13.352.296 | 13.238.671 | 176.691.507 |
| | 2009 | 122.672.438 | 23.073.085 | 4.282.160 | 14.390.548 | 2.523.296 | 166.941.527 |
| | 2010 | 128.948.845 | 19.662.062 | 3.428.957 | 10.700.773 | 3.636.006 | 166.376.643 |
| | 2011 | 131.012.861 | 18.389.707 | 3.113.732 | 7.622.716 | 5.441.692 | 165.580.708 |
| Variazione % | 09/08 | -0,7 | -0,7 | 26,2 | 7,8 | -80,9 | -5,5 |
| | 10/09 | 5,1 | -14,8 | -19,9 | -25,6 | 44,1 | -0,3 |
| | 11/10 | 1,6 | -6,5 | -9,2 | -28,8 | 49,7 | -0,5 |
| Scostamento assoluto | 09/08 | -803.831 | -157.577 | 888.551 | 1.038.252 | -10.715.375 | -9.749.980 |
| | 10/09 | 6.276.407 | -3.411.023 | -853.203 | -3.689.775 | 1.112.710 | -564.884 |
| | 11/10 | 2.064.016 | -1.272.355 | -315.225 | -3.078.057 | 1.805.686 | -795.935 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011

Disaggregando l'analisi per aree geografiche, con dettaglio riferito alle singole Regioni a statuto ordinario ricomprese nell'ambito delle aree territoriali considerate, si nota come le Regioni del Nord abbiano formulato previsioni sulla dinamica del gettito dei principali tributi e compartecipazioni regionali in linea con i risultati di fine esercizio 2011, che registrano una crescita, a livello sia di accertamenti che di riscossioni di competenza, di oltre 2,4 punti percentuali. Tuttavia, la consistente riduzione delle riscossioni tributarie in conto residui (-46,6%), particolarmente marcata in Veneto ed in Emilia-Romagna, non consente di ricondurre i flussi complessivi di cassa del Titolo I a livelli analoghi a quelli del biennio 2009/2010.

Le Regioni del Nord confermano, altresì, la tendenza per il 2011 ad accentuare progressivamente la pressione fiscale, che ha raggiunto, mediamente, i 2.033 euro *pro capite*

(a fronte dei 1.999 euro *pro capite* del 2010)¹²⁸, con la Lombardia che si attesta a livelli esattamente pari alla media dell'Area, il Veneto che rappresenta l'unica Regione sotto quota 2.000 euro *pro capite* e la Liguria che ha raggiunto ormai quota 2.100 euro *pro capite*¹²⁹.

Quanto alle risorse da trasferimenti, il Nord registra, al termine del 2011, minori accertamenti per circa 2,3 miliardi di euro (-29,5%), equamente suddivisi fra trasferimenti correnti ed in conto capitale, laddove le previsioni iniziali avevano scontato tale ridimensionamento per le sole entrate correnti. Anche in tal caso, sia pure in senso inverso alle entrate tributarie, la crescita delle corrispondenti riscossioni in conto residui compensa parzialmente il calo dei trasferimenti ed assolve, accanto ai più cospicui accertamenti extratributari (+32,8%), ad una funzione stabilizzatrice della disponibilità di cassa, altrimenti messa in seria tensione. Per questi motivi, le dette Regioni del Nord hanno potuto rinunciare al ricorso a nuovi indebitamenti, pur ampiamente autorizzati in bilancio, che avrebbero reso, peraltro, ancor più problematico il rispetto del patto di stabilità interno sul versante della spesa.

In ordine al gettito dei principali tributi, anche le Regioni del Centro evidenziano previsioni di bilancio in linea con il livello degli accertamenti e delle riscossioni totali di fine esercizio 2011. Inferiori alle attese si rivelano, invece, le entrate extratributarie e quelle in conto capitale del Lazio. Pur con le accennate limitazioni, l'evoluzione delle entrate complessivamente accertate mostra una sostanziale stabilità, con lieve crescita, nel 2011, di quelle tributarie (+1,3%), le quali, però, subiscono una sensibile flessione a livello di riscossioni totali (-9,8%). Tale fenomeno, riscontrato a livello di area geografica, è, tuttavia, largamente influenzato dall'andamento delle entrate tributarie della Regione Lazio, la quale, pur aumentando la pressione fiscale nel 2011 (+2,2%), vede ridurre, contemporaneamente, il gettito complessivamente disponibile (-18,5%).

Anche le altre Regioni del Centro confermano, per il terzo anno consecutivo, la tendenza ad una crescente pressione fiscale, che ha raggiunto un livello medio di 2.009 euro *pro capite* (a fronte dei 1.996 euro *pro capite* del 2010), con il Lazio che si attesta a quota 2.111 euro *pro capite*.

In ordine alle risorse da trasferimenti, non emergono significative evoluzioni delle entrate correnti, che si mantengono su livelli costanti e comunque superiori alle previsioni iniziali di bilancio, mentre i trasferimenti in conto capitale cedono del 29,4% rispetto ai valori raggiunti dagli accertamenti nel 2010, con flessioni particolarmente accentuate nelle Marche.

¹²⁸ La rappresentazione del dato *pro capite* è ottenuta mettendo a rapporto il dato degli accertamenti delle entrate tributarie con la popolazione residente rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2011.

¹²⁹ Per la Regione Lombardia, come riferito più ampiamente nella premessa a questo capitolo, la differenza del dato riportato nelle seguenti tabelle rispetto a quello rinvenibile nei documenti contabili della Regione deriva dal fatto che, per ragioni di omogeneità con le altre Regioni, è stata sottratta dal computo complessivo la quota di riparto IVA iscritta in entrata ed in uscita e pari a 3 miliardi e 500 milioni di euro.

A livello di riscossioni, emerge una buona tenuta degli incassi correnti ed anche di quelli in conto capitale (quanto a residui dell'esercizio precedente).

Sul versante dell'indebitamento, infine, si riscontrano le perduranti difficoltà del Lazio, che prosegue ad alimentare il proprio bilancio con la contrazione annuale di mutui superiori ai 500 milioni di euro, mentre anche le Regioni Toscana e Marche tornano a fare ricorso al mercato dei capitali per un importo di 100 milioni di euro ciascuna.

Nelle Regioni dell'area Sud del Paese, nonostante l'elevato grado di attendibilità delle previsioni di bilancio, il gettito fiscale accertato risulta persino superiore alle attese, mentre le altre entrate, ad eccezione dei trasferimenti in conto capitale, crescono a ritmi più contenuti. Buono il tasso di realizzazione degli accertamenti e la dinamica delle riscossioni in conto residui dei primi due Titoli del bilancio, che assicurano una discreta liquidità di cassa. In questo contesto, il livello medio *pro capite* della pressione fiscale ha raggiunto 1.606 euro (a fronte dei 1.543 euro *pro capite* del 2010, con un incremento pari al 4,1%).

Per quanto concerne, infine, le entrate della Regione Abruzzo, occorre sottolineare come l'esame degli indicatori relativi ai dati delle previsioni definitive e degli accertamenti rifletta, a livello di raffronti intertemporali, gli effetti di criticità conseguenti alla situazione di stasi in cui versa la Regione a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Al termine di questa prima panoramica generale sulla gestione dei tre comparti territoriali regionali, può concludersi nel senso che, della crescita delle entrate, hanno potuto beneficiarne soprattutto le Regioni del Sud (+10,3%), mentre quelle del Nord hanno visto ridurre le proprie risorse effettive di circa un punto e mezzo percentuale. In moderata crescita appare, a livello di dato nazionale, anche l'incidenza del gettito tributario sul totale delle entrate effettive (dal 78,1% al 78,5%). Sotto il profilo delle risultanze di cassa, invece, le Regioni che mostrano le maggiori difficoltà sono quelle del Centro e, tra queste, il Lazio in particolare, che per contenere il disavanzo ha dovuto contrarre notevolmente i pagamenti.

Il profilo della cassa viene meglio esaminato attraverso l'analisi delle riscossioni totali (competenza + residui), che a livello nazionale evidenzia risultati piuttosto negativi (-1,9% rispetto al 2010). Anche in tal caso, sono le Regioni del Sud, ed in particolare la Campania, a realizzare le migliori *performance* per tutte le tipologie di entrata, esclusi i trasferimenti in conto capitale del Titolo IV.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011
TAB. 4/ENTRATE **Riscossioni complessive - NORD** (in migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|-------------------|-------------|-------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|-------------------|
| Piemonte | 2008 | 8.755.948 | 1.298.043 | 174.647 | 2.241 | 942.668 | 11.173.547 |
| | 2009 | 9.438.175 | 1.320.815 | 197.522 | 11.273 | 1.373.421 | 12.341.206 |
| | 2010 | 8.823.753 | 1.256.491 | 141.810 | 387 | 1.167.695 | 11.390.136 |
| | 2011 | 9.371.098 | 979.596 | 178.626 | 705 | 823.861 | 11.353.886 |
| Lombardia | 2008 | 28.993.703 | 1.478.689 | 245.268 | 1.126.978 | 0 | 31.844.638 |
| | 2009 | 21.051.667 | 1.653.835 | 235.850 | 1.260.687 | 0 | 24.202.039 |
| | 2010 | 18.622.683 | 1.181.850 | 188.439 | 1.016.251 | 0 | 21.009.223 |
| | 2011 | 17.446.471 | 1.009.449 | 201.886 | 664.468 | 0 | 19.322.274 |
| Veneto | 2008 | 4.984.305 | 857.074 | 138.431 | 365.305 | 7.161 | 6.352.276 |
| | 2009 | 11.391.848 | 973.507 | 189.788 | 333.819 | 331.745 | 13.220.707 |
| | 2010 | 12.401.969 | 792.645 | 134.222 | 336.665 | 41.896 | 13.707.397 |
| | 2011 | 8.737.217 | 1.318.770 | 134.731 | 215.586 | 1.989 | 10.408.293 |
| Liguria | 2008 | 3.268.596 | 1.216.164 | 81.291 | 398.426 | 0 | 4.964.477 |
| | 2009 | 3.349.941 | 392.174 | 81.457 | 333.638 | 135.780 | 4.292.990 |
| | 2010 | 4.221.910 | 275.611 | 74.645 | 271.927 | 0 | 4.844.094 |
| | 2011 | 3.661.088 | 218.627 | 82.301 | 200.174 | 49.246 | 4.211.436 |
| E. Romagna | 2008 | 4.836.821 | 1.113.377 | 144.571 | 252.805 | 14.439 | 6.362.013 |
| | 2009 | 11.139.227 | 1.013.014 | 98.539 | 169.369 | 30.707 | 12.450.856 |
| | 2010 | 12.185.827 | 872.708 | 100.081 | 86.018 | 135 | 13.244.769 |
| | 2011 | 9.690.337 | 706.453 | 128.478 | 137.242 | 11.438 | 10.673.948 |
| NORD | 2008 | 50.839.373 | 5.963.347 | 784.208 | 2.145.755 | 964.268 | 60.696.951 |
| | 2009 | 56.370.858 | 5.353.345 | 803.156 | 2.108.786 | 1.871.653 | 66.507.798 |
| | 2010 | 56.256.142 | 4.379.305 | 639.197 | 1.711.248 | 1.209.726 | 64.195.619 |
| | 2011 | 48.906.211 | 4.232.895 | 726.022 | 1.218.175 | 886.534 | 55.969.837 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

Come accennato, si nota come al Nord le dinamiche complessive delle due componenti delle riscossioni (in conto competenza ed in conto residui) non si compensino tra loro, residuando ampi margini di caduta del prelievo fiscale (concentrata in Veneto ed Emilia-Romagna) e cumulandosi, in buona misura, con il più modesto calo dei trasferimenti. Ciò impedisce a queste Regioni di stabilizzare i flussi complessivi di cassa sui livelli del biennio precedente e le costringe a subire forti oscillazioni tra un anno e l'altro.

Tale risultato si mostra in palese contrasto con le previsioni iniziali di cassa, ampiamente sovrastimate in tutte le sue componenti (e non solo riguardo ai mutui cd. "a pareggio"), fatte salve le entrate extratributarie i cui flussi di cassa si dimostrano, al contrario, sufficientemente programmabili. A determinare l'ampio scostamento, che nel corso del tempo non accenna a ridursi, sono in egual misura tutte le Regioni del Nord, che mostrano una crescente incertezza circa la reale dinamica della cassa e, soprattutto, dei trasferimenti. Le stesse riscossioni delle entrate tributarie evidenziano variazioni considerevoli, rispetto alle stime di cassa, anche in Regioni (come il Piemonte) con elevati indici di riscossione degli accertamenti, mentre le stime iniziali dei trasferimenti correnti (per

quanto di ridotte dimensioni) si mostrano problematiche soprattutto per l'Emilia-Romagna, che generalmente tende, al contrario delle altre Regioni, a sottostimarne la reale portata.

La misura di detti scostamenti spinge queste Regioni a porre un eccessivo affidamento sulle altre fonti di incasso di natura extratributaria, che si riveleranno, a fine gestione, ampiamente insussistenti, con conseguenti difficoltà nel finanziare programmi di intervento già avviati e relativo accumulo di residui passivi.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011**TAB. 5/ENTRATE****Riscossioni complessive - CENTRO**

(in migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---------|------|------------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|
| Toscana | 2008 | 4.542.275 | 803.716 | 131.541 | 502.228 | 209 | 5.979.969 |
| | 2009 | 6.692.238 | 808.324 | 133.905 | 359.185 | 12.544 | 8.006.196 |
| | 2010 | 7.373.446 | 712.146 | 162.432 | 418.706 | 13.912 | 8.680.642 |
| | 2011 | 7.627.863 | 791.919 | 45.023 | 415.884 | 105.060 | 8.985.749 |
| Marche | 2008 | 1.863.199 | 355.657 | 41.487 | 283.035 | 129.773 | 2.673.151 |
| | 2009 | 2.593.046 | 445.893 | 46.441 | 169.510 | 306 | 3.255.196 |
| | 2010 | 2.739.652 | 426.572 | 47.882 | 187.786 | 658 | 3.402.550 |
| | 2011 | 3.092.193 | 453.095 | 35.286 | 86.816 | 100.230 | 3.767.620 |
| Umbria | 2008 | 1.149.220 | 527.961 | 39.373 | 189.402 | 1.899 | 1.907.855 |
| | 2009 | 1.362.205 | 541.288 | 39.608 | 157.447 | 520 | 2.101.068 |
| | 2010 | 2.467.825 | 440.332 | 58.612 | 97.009 | 268 | 3.064.046 |
| | 2011 | 1.696.882 | 407.569 | 34.342 | 127.582 | 0 | 2.266.375 |
| Lazio | 2008 | 10.990.963 | 2.057.102 | 537.748 | 325.081 | 6.273.619 | 20.184.513 |
| | 2009 | 8.880.463 | 1.434.497 | 918.197 | 460.129 | 624.606 | 12.317.892 |
| | 2010 | 12.443.567 | 1.119.548 | 310.487 | 301.668 | 750.000 | 14.925.270 |
| | 2011 | 10.144.911 | 1.722.680 | 64.237 | 360.915 | 526.381 | 12.819.124 |
| CENTRO | 2008 | 18.545.657 | 3.744.436 | 750.149 | 1.299.746 | 6.405.500 | 30.745.488 |
| | 2009 | 19.527.952 | 3.230.002 | 1.138.151 | 1.146.271 | 637.976 | 25.680.352 |
| | 2010 | 25.024.490 | 2.698.598 | 579.413 | 1.005.169 | 764.838 | 30.072.508 |
| | 2011 | 22.561.849 | 3.375.263 | 178.888 | 991.197 | 731.671 | 27.838.868 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

I flussi di cassa delle Regioni del Centro evidenziano una sensibile contrazione rispetto alle inusuali riscossioni in conto residui raccolte nel 2010. Nel lungo periodo, invece, le entrate tributarie mostrano la tendenza ad una continua crescita, mentre quelle extratributarie di fonte interna diventano sempre più inconsistenti. Del tutto inaspettata è la buona tenuta delle riscossioni del Titolo II, in quanto la preannunciata soppressione dei trasferimenti erariali, disposta con le manovre correttive di cui ai d.l. n. 112/2008 e n. 78/2010, non sembra aver ancora avuto effetti né sul piano della competenza né su quello della gestione residui.

Quanto alle previsioni iniziali di cassa, che costituiscono il più sensibile indicatore delle ricadute attese sul sistema regionale delle principali riforme di carattere finanziario, non si evidenziano, a fine esercizio 2011, particolari scostamenti rispetto alle riscossioni totali registrate al Titolo II, che, anzi, mostrano la generale sottostima (se si esclude la Toscana) dell'effettivo flusso dei trasferimenti correnti; mentre, per le altre fonti di entrata, si notano timori diffusi di una complessiva regressione della consistenza di cassa sia sul piano del gettito tributario, previsto in flessione di oltre il 20%, che sul piano degli investimenti, previsti in calo per oltre la

metà delle risorse da incassare nell'esercizio 2010. Tali timori troveranno ampio riscontro a consuntivo per la parte relativa ai tributi, meno per quella riguardante gli investimenti.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011
TAB. 6/ENTRATE **Riscossioni complessive - SUD**

(in migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|------------|------|-------------------|-------------------|----------------|------------------|------------------|-------------------|
| Abruzzo | 2008 | 1.893.396 | 728.424 | 35.391 | 398.433 | 1.014 | 3.056.658 |
| | 2009 | 3.183.267 | 1.415.444 | 32.271 | 358.441 | 1.324 | 4.990.747 |
| | 2010 | 2.634.811 | 734.921 | 63.910 | 183.037 | 0 | 3.616.679 |
| | 2011 | 2.479.952 | 975.658 | 35.180 | 260.261 | 0 | 3.751.051 |
| Molise | 2008 | 437.572 | 608.071 | 24.260 | 210.072 | 0 | 1.279.975 |
| | 2009 | 414.744 | 384.785 | 14.715 | 103.161 | 460 | 917.865 |
| | 2010 | 436.999 | 283.695 | 13.552 | 222.541 | 920 | 957.707 |
| | 2011 | 450.995 | 431.854 | 25.720 | 108.590 | 31.132 | 1.048.291 |
| Campania | 2008 | 6.910.183 | 3.139.976 | 42.469 | 650.250 | 1.966.506 | 12.709.384 |
| | 2009 | 7.788.592 | 2.831.174 | 98.200 | 522.531 | 992.375 | 12.232.872 |
| | 2010 | 6.779.667 | 599.065 | 48.445 | 3.818.552 | 1.171.503 | 12.417.232 |
| | 2011 | 10.198.280 | 8.542.398 | 172.130 | 770.594 | 2.518.578 | 22.201.980 |
| Puglia | 2008 | 11.302.017 | 2.613.738 | 105.722 | 1.337.081 | 77.209 | 15.435.767 |
| | 2009 | 4.677.787 | 2.944.703 | 93.705 | 586.930 | 18.831 | 8.321.956 |
| | 2010 | 8.732.324 | 503.311 | 162.349 | 916.523 | 770 | 10.315.277 |
| | 2011 | 6.681.356 | 322.212 | 69.511 | 1.046.196 | 15.878 | 8.135.153 |
| Basilicata | 2008 | 841.751 | 568.320 | 38.799 | 462.312 | 31.624 | 1.942.806 |
| | 2009 | 859.205 | 604.111 | 12.778 | 332.159 | 37.219 | 1.845.472 |
| | 2010 | 819.939 | 587.024 | 21.083 | 244.689 | 39.672 | 1.712.407 |
| | 2011 | 948.578 | 570.215 | 39.829 | 264.453 | 710 | 1.823.785 |
| Calabria | 2008 | 2.529.929 | 1.541.889 | 42.855 | 1.196.049 | 22.154 | 5.332.876 |
| | 2009 | 2.589.241 | 1.728.732 | 45.683 | 518.310 | 195.694 | 5.077.660 |
| | 2010 | 2.437.412 | 1.659.550 | 35.260 | 619.297 | 4.502 | 4.756.021 |
| | 2011 | 2.604.567 | 1.505.914 | 40.658 | 500.539 | 181.958 | 4.833.636 |
| SUD | 2008 | 23.914.848 | 9.200.418 | 289.496 | 4.254.197 | 2.098.507 | 39.757.466 |
| | 2009 | 19.512.836 | 9.908.949 | 297.352 | 2.421.532 | 1.245.903 | 33.386.572 |
| | 2010 | 21.841.152 | 4.367.566 | 344.599 | 6.004.639 | 1.217.367 | 33.775.323 |
| | 2011 | 23.363.728 | 12.348.251 | 383.028 | 2.950.633 | 2.748.256 | 41.793.896 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

Gli straordinari risultati evidenziati dai dati non definitivi di consuntivo della Regione Campania nella riscossione dei crediti di parte corrente e dei mutui (previsti inizialmente in flessione), spinge i valori di cassa del complesso delle Regioni del Sud verso livelli di crescita inattesi (+23,7%), sebbene le altre Regioni conservino sostanzialmente inalterati i volumi delle riscossioni complessive del triennio precedente. Solo i consuntivi della Puglia restituiscono dati in qualche misura oscillanti, per effetto di un andamento incerto delle riscossioni in conto residui del Titolo I.

In ordine alle altre fonti di entrata, si dimezzano i trasferimenti in conto capitale, ma trovano ampia compensazione nelle riscossioni del Titolo V, le quali, rispetto al 2010, raddoppiano le possibilità di investimenti.

Passando dal piano gestionale a quello più squisitamente contabile, altro aspetto che merita specifica segnalazione attiene all'uso talvolta strumentale delle contabilità speciali, sulle quali è possibile imputare voci di entrata in funzione "intermedia" rispetto alla definitiva

registrazione in bilancio, com'è il caso delle partite in attesa di regolarizzazione (cd. "sospesi" di Tesoreria) vale a dire delle somme affluite sui conti di Tesoreria in attesa di regolare imputazione perché prive di idonea documentazione (quietanze o estratti conto) per risalire al pertinente capitolo di entrata. L'accennato fenomeno di provvisoria sistemazione contabile mediante registrazione di incassi cumulativi sulle partite di giro in entrata, soprattutto quando raggiunge dimensioni anomale, altera il normale sistema degli accertamenti, in quanto ne provoca una duplicazione (le somme vengono accertate prima sulle contabilità speciali, poi sui pertinenti capitoli di entrata), ed è causa di superfetazione dei residui attivi nella misura in cui l'Amministrazione, nel ritardare la regolarizzazione degli anzidetti sospesi di cassa, ne rallenta lo smaltimento.

Si aggiunga che un utilizzo abnorme e indiscriminato di partite da regolarizzare (fenomeno individuato in talune Regioni, come ad es. la Campania e la Sicilia) agevola le possibilità di distrazione delle entrate vincolate attraverso un uso improprio delle giacenze di cassa per le molteplici finalità contingenti di spesa, ed altera la valutazione dei risultati gestionali in quanto un'ingente volume dei residui attivi (registrati come crediti), in effetti, risultano essere stati già riscossi con imputazione "provvisoria" nell'ambito delle contabilità speciali. Detto fenomeno, oltre a produrre l'inattendibilità di gran parte dei comuni indicatori di analisi per la verifica degli equilibri di bilancio, può essere ricondotto anche ad intenti elusivi delle regole del patto di stabilità, poiché le partite di giro risultano essere escluse dal computo delle spese finali e dei saldi rilevanti per il patto di stabilità in ragione della loro presunta neutralità.

1.2.2 La gestione di competenza delle Regioni a statuto ordinario

L'analisi delle entrate regionali viene condotta passando in rassegna le varie fasi della gestione di competenza, così da mettere in luce, per i diversi aggregati territoriali (Nord, Centro e Sud), i tratti caratteristici salienti che hanno influito sui risultati di rendiconto.

Con riguardo alla fase previsionale, va ricordato che il riverberarsi della situazione di crisi della finanza pubblica sulla finanza regionale ha fatto sì che in sede di programmazione di bilancio risultasse sostanzialmente indeterminato il quadro delle risorse disponibili, salvi gli aspetti dei tagli preannunciati ai trasferimenti da parte dello Stato. Tale situazione di incertezza ha inciso in modo significativo sui contenuti dei documenti previsionali, influenzando negativamente sull'investimento di risorse da destinare a misure anticrisi, al sostegno dell'occupazione ed all'auspicabile rilancio dell'economia regionale. D'altronde, il blocco delle aliquote fiscali, reiterato dall'art. 77-ter del d.l. n. 112/2008 fino al 2011 per le Regioni non sottoposte alle misure previste dai Piani di rientro dei disavanzi sanitari, ha impedito di trovare a detti fini risorse aggiuntive.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011**TAB. 7/ENTRATE****Previsioni iniziali di competenza - NORD**

(in migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|-------------------|-------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|------------------|-------------------|
| Piemonte | 2008 | 8.804.871 | 1.312.067 | 296.237 | 20.810 | 1.594.267 | 12.028.252 |
| | 2009 | 9.461.769 | 1.343.585 | 203.000 | 200.000 | 1.000.000 | 12.208.354 |
| | 2010 | 9.477.922 | 1.505.906 | 125.347 | 121.622 | 558.428 | 11.789.225 |
| | 2011 | 9.210.275 | 853.128 | 176.485 | 80.000 | 1.195.000 | 11.514.888 |
| Lombardia | 2008 | 17.419.080 | 698.037 | 82.599 | 548.290 | 3.257.228 | 22.005.234 |
| | 2009 | 18.275.743 | 531.328 | 111.343 | 659.344 | 3.283.677 | 22.861.435 |
| | 2010 | 18.550.202 | 492.148 | 130.100 | 566.246 | 3.659.642 | 23.398.338 |
| | 2011 | 19.198.419 | 998.153 | 116.112 | 630.244 | 4.016.994 | 24.959.922 |
| Veneto | 2008 | 8.673.940 | 704.759 | 105.920 | 524.490 | 2.290.734 | 12.299.843 |
| | 2009 | 9.075.021 | 634.453 | 109.199 | 476.662 | 2.444.481 | 12.739.816 |
| | 2010 | 9.129.893 | 598.448 | 111.219 | 608.404 | 2.758.445 | 13.206.409 |
| | 2011 | 9.404.964 | 362.830 | 103.397 | 715.253 | 1.774.291 | 12.360.735 |
| Liguria | 2008 | 3.346.187 | 573.552 | 84.024 | 936.390 | 150.000 | 5.090.153 |
| | 2009 | 3.390.652 | 392.084 | 73.386 | 949.259 | 150.000 | 4.955.381 |
| | 2010 | 3.339.272 | 628.809 | 67.233 | 833.479 | 183.000 | 5.051.793 |
| | 2011 | 3.428.016 | 234.013 | 77.820 | 765.870 | 179.500 | 4.685.219 |
| E. Romagna | 2008 | 8.327.951 | 660.586 | 127.894 | 134.434 | 2.144.000 | 11.394.865 |
| | 2009 | 8.853.361 | 768.293 | 103.448 | 77.785 | 2.300.000 | 12.102.887 |
| | 2010 | 9.072.642 | 829.753 | 55.040 | 73.977 | 2.556.000 | 12.587.412 |
| | 2011 | 9.197.743 | 608.696 | 83.933 | 55.201 | 2.656.000 | 12.601.573 |
| NORD | 2008 | 46.572.029 | 3.949.001 | 696.674 | 2.164.414 | 9.436.229 | 62.818.347 |
| | 2009 | 49.056.546 | 3.669.743 | 600.376 | 2.363.050 | 9.178.158 | 64.867.873 |
| | 2010 | 49.569.931 | 4.055.064 | 488.939 | 2.203.728 | 9.715.515 | 66.033.177 |
| | 2011 | 50.439.417 | 3.056.820 | 557.747 | 2.246.568 | 9.821.785 | 66.122.337 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei bilanci regionali 2008-2011.

Il quadro delle previsioni iniziali di bilancio delle Regioni del Nord, tendente verso la stabilizzazione dei suoi valori complessivi, evidenzia una sostanziale tenuta delle entrate anche per il 2011, nonostante la prevista riduzione dei trasferimenti erariali correnti. Quasi del tutto inaspettata si rivelerà, invece, la contestuale flessione anche dei trasferimenti in conto capitale, che le Regioni prevedevano sostanzialmente stabili. Ciò si traduce in una ulteriore riduzione dei margini di finanziamento degli investimenti, di per sé già compressi dagli elevati volumi di spesa corrente. Alquanto prudenti si dimostreranno, di converso, le previsioni in crescita delle entrate tributarie, il cui incremento registrerà, nel corso della gestione, livelli perfino superiori alle attese. Totalmente fuori misura si confermano, anche per il 2011, gli stanziamenti del Titolo V (mutui e prestiti), previsti in crescita rispetto al 2010 nonostante da alcuni anni nessuna di queste Regioni, ad eccezione del Piemonte, ne faccia concretamente uso se non per finalità di mero equilibrio contabile (cd. mutui a pareggio).

A tale proposito, devesi rammentare che la variabilità degli importi dei mutui "a pareggio" effettivamente contratti dipende, principalmente, da esigenze di copertura di cassa, piuttosto che da reali condizioni di equilibrio di bilancio legate ad esigenze di

finanziamento degli investimenti, sicché le Regioni, se riescono a fronteggiare in altro modo le paventate necessità di cassa, evitano di ricorrere alla contrazione dei mutui, previsti ed autorizzati in sede di approvazione dei bilanci o delle relative variazioni.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011**TAB. 8/ENTRATE****Previsioni iniziali di competenza - CENTRO**

(in migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|----------------|-------------|-------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| Toscana | 2008 | 7.025.493 | 594.444 | 97.399 | 389.624 | 935.574 | 9.042.534 |
| | 2009 | 7.342.395 | 978.966 | 78.888 | 454.124 | 727.077 | 9.581.450 |
| | 2010 | 7.477.535 | 937.282 | 97.400 | 443.480 | 684.853 | 9.640.550 |
| | 2011 | 7.515.228 | 656.147 | 73.615 | 469.675 | 638.372 | 9.353.037 |
| Marche | 2008 | 2.838.971 | 122.065 | 59.285 | 8.000 | 453.563 | 3.481.884 |
| | 2009 | 2.895.137 | 300.902 | 63.283 | 146.493 | 500.277 | 3.906.092 |
| | 2010 | 2.957.084 | 283.719 | 42.961 | 125.374 | 539.830 | 3.948.968 |
| | 2011 | 2.964.883 | 227.215 | 43.996 | 47.362 | 590.894 | 3.874.350 |
| Umbria | 2008 | 1.503.716 | 499.132 | 9.936 | 185.333 | 207.550 | 2.405.667 |
| | 2009 | 1.532.472 | 499.865 | 35.042 | 105.167 | 229.342 | 2.401.888 |
| | 2010 | 1.593.160 | 432.437 | 46.239 | 189.005 | 287.163 | 2.548.004 |
| | 2011 | 1.609.820 | 349.025 | 26.956 | 173.265 | 338.708 | 2.497.774 |
| Lazio | 2008 | 11.580.314 | 835.050 | 938.231 | 332.906 | 9.113.401 | 22.799.902 |
| | 2009 | 12.180.491 | 606.348 | 1.427.895 | 237.861 | 5.896.610 | 20.349.205 |
| | 2010 | 11.802.200 | 759.779 | 1.255.164 | 1.625.861 | 6.194.887 | 21.637.891 |
| | 2011 | 11.726.564 | 1.505.223 | 1.538.684 | 1.426.561 | 7.174.707 | 23.371.739 |
| CENTRO | 2008 | 22.948.494 | 2.050.691 | 1.104.851 | 915.863 | 10.710.088 | 37.729.987 |
| | 2009 | 23.950.495 | 2.386.081 | 1.605.108 | 943.645 | 7.353.306 | 36.238.635 |
| | 2010 | 23.829.979 | 2.413.217 | 1.441.764 | 2.383.720 | 7.706.733 | 37.775.413 |
| | 2011 | 23.816.495 | 2.737.610 | 1.683.251 | 2.116.863 | 8.742.681 | 39.096.900 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei bilanci regionali 2008-2011.

Le previsioni iniziali delle Regioni dell'area Centro evidenziano una decisa crescita dei valori complessivi a causa, principalmente, di maggiori entrate da indebitamento e da trasferimenti correnti per la Regione Lazio. Per le altre Regioni del Centro si prevede, al contrario, una generale flessione delle entrate totali, nonostante una previsione in crescita delle entrate tributarie.

Dal raffronto con i valori di consuntivo, emerge come tali previsioni risultino particolarmente sovrastimate solo per quanto concerne il Titolo V, mentre per gli altri Titoli si assiste, piuttosto, ad una generale sottovalutazione prudenziale delle entrate (specie se di provenienza statale o comunitaria). Quanto alle entrate da mutui è soprattutto il Lazio a perseverare in una politica di ampia autorizzazione all'indebitamento, cui poi fa seguito un più moderato ricorso ai mercati finanziari, ad eccezione di quanto accaduto nel 2008 per via della contrazione di mutui per oltre 6 miliardi di euro concessi alla Regione Lazio dal MEF per l'estinzione di debiti pregressi contratti sui mercati finanziari e di debiti commerciali cumulati, nonché dalla Cassa Depositi e Prestiti per la copertura di disavanzi pregressi in sanità.

Ampiamente sovrastimate si mostrano, sempre per il Lazio, anche le entrate extratributarie del Titolo III, così come la persistente previsione di mutui "a pareggio" dell'Umbria, che continua a non avvalersene in corso di esercizio. Positiva si mostra invece, per queste due Regioni, la raccolta delle risorse tributarie, a differenza di Toscana e Marche che compensano con entrate da trasferimenti superiori alle attese. Tale scostamento tra previsioni di bilancio e dati di consuntivo depone favorevolmente per una corretta programmazione in queste due Regioni, le quali, oltre a mostrare previsioni ampiamente attendibili, applicano metodi previsionali ispirati a criteri prudenziali che escludono lo stanziamento di poste non definibili con certezza in ordine sia all'ammontare che ai tempi di erogazione.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011**TAB. 9/ENTRATE****Previsioni iniziali di competenza - SUD**

(in migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|-------------------|-------------|-------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|-------------------|
| Abruzzo | 2008 | 2.128.459 | 557.323 | 83.136 | 154.702 | 25.000 | 2.948.620 |
| | 2009 | 2.162.237 | 591.412 | 42.514 | 8.885 | 0 | 2.805.048 |
| | 2010 | 2.167.719 | 623.635 | 32.669 | 12.630 | 0 | 2.836.653 |
| | 2011 | 2.246.603 | 563.249 | 40.775 | 142.187 | 0 | 2.992.814 |
| Molise | 2008 | 438.218 | 355.696 | 27.613 | 125.073 | 190 | 946.790 |
| | 2009 | 442.819 | 340.576 | 31.003 | 263.777 | 190 | 1.078.365 |
| | 2010 | 432.143 | 315.358 | 27.180 | 148.252 | 26.690 | 949.623 |
| | 2011 | 431.678 | 336.885 | 35.908 | 101.096 | 27.190 | 932.757 |
| Campania | 2008 | 7.689.116 | 3.786.226 | 224.813 | 1.887.041 | 1.530.000 | 15.117.196 |
| | 2009 | 8.003.375 | 3.013.896 | 264.683 | 1.871.938 | 1.376.550 | 14.530.442 |
| | 2010 | 7.971.462 | 3.192.258 | 261.077 | 1.985.273 | 1.447.000 | 14.857.070 |
| | 2011 | 8.136.623 | 2.956.905 | 239.552 | 1.786.134 | 1.058.450 | 14.177.664 |
| Puglia | 2008 | 5.151.503 | 2.260.476 | 31.931 | 374.625 | 0 | 7.818.535 |
| | 2009 | 5.050.131 | 2.791.363 | 191.032 | 568.391 | 16.181 | 8.617.098 |
| | 2010 | 7.715.949 | 269.615 | 204.663 | 528.176 | 0 | 8.718.403 |
| | 2011 | 7.654.014 | 106.012 | 140.070 | 307.573 | 0 | 8.207.669 |
| Basilicata | 2008 | 790.301 | 607.065 | 53.157 | 1.216.708 | 93.769 | 2.761.000 |
| | 2009 | 776.102 | 594.470 | 50.904 | 1.183.397 | 105.327 | 2.710.200 |
| | 2010 | 791.056 | 586.459 | 55.893 | 1.234.588 | 109.620 | 2.777.616 |
| | 2011 | 828.199 | 546.169 | 55.044 | 1.098.627 | 123.699 | 2.651.738 |
| Calabria | 2008 | 2.482.678 | 1.540.139 | 3.210 | 1.273.745 | 401.750 | 5.701.522 |
| | 2009 | 2.658.967 | 1.560.944 | 7.086 | 925.332 | 637.487 | 5.789.816 |
| | 2010 | 2.652.233 | 1.544.187 | 23.328 | 776.892 | 525.926 | 5.522.566 |
| | 2011 | 2.683.522 | 1.460.204 | 8.120 | 756.575 | 567.725 | 5.476.146 |
| SUD | 2008 | 18.680.275 | 9.106.925 | 423.860 | 5.031.894 | 2.050.709 | 35.293.663 |
| | 2009 | 19.093.631 | 8.892.661 | 587.222 | 4.821.720 | 2.135.735 | 35.530.969 |
| | 2010 | 21.730.562 | 6.531.512 | 604.810 | 4.685.811 | 2.109.236 | 35.661.931 |
| | 2011 | 21.980.639 | 5.969.424 | 519.469 | 4.192.192 | 1.777.064 | 34.438.788 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei bilanci regionali 2008-2011.

Per le Regioni del Sud, il quadro previsionale iniziale mostra i timori di un possibile ridimensionamento delle entrate complessive del 2011 (-3,4% rispetto al 2010), dovuti alla progressiva perdita di gettito erariale, che nel triennio 2009/2011 ha significato per queste Regioni una contrazione dei trasferimenti correnti accertati di poco inferiore ad un terzo del livello raggiunto nel 2008 ed un minor sostegno agli investimenti per oltre il 50%. In una visione dinamica, il quadro previsionale delle Regioni del Sud dimostra elevata affidabilità ed una particolare osservanza del principio di prudenzialità degli stanziamenti. L'unica voce di bilancio generalmente sovrastimata è quella relativa alle entrate extratributarie del Titolo III, da cui si potrebbe inferire l'esistenza di specifiche criticità gestionali per questo genere di entrata. Le stesse entrate da mutui e prestiti (Titolo V) presentano previsioni piuttosto prossime ai dati di consuntivo, che si discostano, per il 2011, a seguito dell'erronea misura degli stanziamenti previsti in Campania, e per una generale tendenza di Basilicata e Calabria ad autorizzare mutui "a pareggio" per importi superiori alle effettive necessità di utilizzo. Altra caratteristica distintiva della Regione Basilicata è la manifesta tendenza a sovradimensionare le previsioni di entrata di cui al Titolo IV (finanche sei volte l'effettivo accertamento), cui fanno riscontro accertamenti e riscossioni in conto capitale di importo sempre più modesto.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011**TAB. 10/ENTRATE****Previsioni definitive di competenza - NORD**

(in migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|-------------------|-------------|-------------------|------------------|----------------|------------------|-------------------|-------------------|
| Piemonte | 2008 | 8.810.912 | 1.583.663 | 320.142 | 21.058 | 1.597.474 | 12.333.249 |
| | 2009 | 9.488.443 | 1.603.901 | 247.031 | 207.700 | 1.700.000 | 13.247.075 |
| | 2010 | 9.499.774 | 1.660.341 | 215.610 | 121.647 | 722.159 | 12.219.531 |
| | 2011 | 9.210.275 | 1.091.731 | 179.988 | 80.149 | 1.199.585 | 11.761.728 |
| Lombardia | 2008 | 17.916.304 | 1.555.260 | 98.735 | 1.067.671 | 3.140.151 | 23.778.121 |
| | 2009 | 18.651.462 | 1.441.753 | 144.992 | 1.166.052 | 3.283.676 | 24.687.935 |
| | 2010 | 19.129.318 | 1.205.185 | 185.061 | 1.675.298 | 3.627.768 | 25.822.630 |
| | 2011 | 19.442.600 | 1.125.621 | 169.088 | 816.691 | 4.016.994 | 25.570.994 |
| Veneto | 2008 | 9.012.032 | 1.046.072 | 113.711 | 602.960 | 2.114.322 | 12.889.097 |
| | 2009 | 9.139.097 | 848.940 | 113.281 | 660.928 | 2.798.477 | 13.560.723 |
| | 2010 | 9.379.936 | 980.267 | 113.660 | 703.545 | 3.697.321 | 14.874.729 |
| | 2011 | 9.506.852 | 575.521 | 110.426 | 759.558 | 3.024.762 | 13.977.119 |
| Liguria | 2008 | 3.346.187 | 683.865 | 99.524 | 1.030.864 | 150.000 | 5.310.440 |
| | 2009 | 3.461.174 | 588.389 | 75.816 | 1.026.604 | 183.000 | 5.334.983 |
| | 2010 | 3.339.272 | 559.541 | 77.321 | 1.091.145 | 179.500 | 5.246.779 |
| | 2011 | 3.705.795 | 63.693 | 182.015 | 792.988 | 238.200 | 4.982.691 |
| E. Romagna | 2008 | 8.578.554 | 1.222.434 | 128.747 | 236.955 | 2.101.000 | 12.267.690 |
| | 2009 | 8.990.803 | 1.075.435 | 69.738 | 114.928 | 2.902.000 | 13.152.904 |
| | 2010 | 9.035.550 | 987.839 | 46.556 | 219.948 | 2.774.000 | 13.063.893 |
| | 2011 | 9.225.553 | 599.021 | 84.066 | 92.842 | 2.630.000 | 12.631.482 |
| NORD | 2008 | 47.663.989 | 6.091.294 | 760.859 | 2.959.508 | 9.102.947 | 66.578.597 |
| | 2009 | 49.730.979 | 5.558.418 | 650.858 | 3.176.212 | 10.867.153 | 69.983.620 |
| | 2010 | 50.383.850 | 5.393.173 | 638.208 | 3.811.583 | 11.000.748 | 71.227.562 |
| | 2011 | 51.091.075 | 3.455.587 | 725.583 | 2.542.228 | 11.109.541 | 68.924.014 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

Le previsioni definitive di entrata dell'area Nord presentano, nel periodo considerato, un costante incremento delle entrate di natura tributaria (ad eccezione del Piemonte) e di quelle provenienti da indebitamento (specie in Lombardia), mentre flettono in modo pronunciato, in particolare nel 2011, i trasferimenti sia correnti che in conto capitale. Tale flessione provoca, per lo stesso anno, una riduzione delle entrate finali complessive di 2,3 miliardi di euro (pari al 3% rispetto al 2010). Positiva l'inversione di tendenza (per Liguria ed Emilia-Romagna) delle entrate extratributarie (Titolo III), che nel 2011 crescono, mediamente, del 13,7%.

Dall'analisi dell'indice di "capacità di accertamento", valore ottenuto dal rapporto tra gli accertamenti e le previsioni definitive di competenza, emerge come in tutte le Regioni del Nord si confermi particolarmente elevato il grado di realizzazione delle entrate da tributi, assai prossimo, anche nel 2011, al 100%, ad eccezione della Lombardia, le cui previsioni risultano piuttosto sottostimate. Modesti, invece, risultano gli indici delle altre fonti di entrata.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011**TAB. 11/ENTRATE****Previsioni definitive di competenza - CENTRO**

(in migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---------|------|-------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| Toscana | 2008 | 7.480.697 | 1.456.016 | 123.311 | 871.893 | 1.861.035 | 11.792.952 |
| | 2009 | 7.416.941 | 1.335.841 | 141.462 | 1.121.538 | 1.984.525 | 12.000.307 |
| | 2010 | 7.559.987 | 1.360.486 | 174.813 | 1.272.000 | 2.319.877 | 12.687.163 |
| | 2011 | 7.575.545 | 1.062.056 | 108.322 | 1.075.728 | 2.833.360 | 12.655.011 |
| Marche | 2008 | 2.923.698 | 335.932 | 91.298 | 237.710 | 975.770 | 4.564.408 |
| | 2009 | 2.905.526 | 422.429 | 197.472 | 474.073 | 903.098 | 4.902.598 |
| | 2010 | 2.923.746 | 430.534 | 73.080 | 397.607 | 849.267 | 4.674.234 |
| | 2011 | 2.944.241 | 434.546 | 56.187 | 82.509 | 890.618 | 4.408.101 |
| Umbria | 2008 | 1.512.248 | 554.405 | 38.904 | 266.551 | 175.642 | 2.547.750 |
| | 2009 | 1.524.610 | 564.675 | 64.864 | 145.691 | 229.162 | 2.529.002 |
| | 2010 | 1.593.824 | 472.510 | 52.370 | 202.125 | 285.208 | 2.606.037 |
| | 2011 | 1.615.725 | 387.981 | 41.200 | 184.891 | 337.114 | 2.566.911 |
| Lazio | 2008 | 11.898.616 | 1.159.982 | 999.781 | 510.163 | 10.888.329 | 25.456.871 |
| | 2009 | 12.313.204 | 952.545 | 1.532.895 | 519.920 | 8.413.774 | 23.732.338 |
| | 2010 | 12.293.828 | 1.086.374 | 749.550 | 1.719.004 | 8.399.450 | 24.248.206 |
| | 2011 | 11.970.276 | 1.557.699 | 1.681.197 | 1.592.843 | 9.541.761 | 26.343.776 |
| CENTRO | 2008 | 23.815.259 | 3.506.335 | 1.253.294 | 1.886.317 | 13.900.776 | 44.361.981 |
| | 2009 | 24.160.281 | 3.275.490 | 1.936.693 | 2.261.222 | 11.530.559 | 43.164.245 |
| | 2010 | 24.371.385 | 3.349.904 | 1.049.813 | 3.590.736 | 11.853.802 | 44.215.640 |
| | 2011 | 24.105.787 | 3.442.282 | 1.886.906 | 2.935.971 | 13.602.853 | 45.973.799 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011

Proseguendo l'analisi dei dati dell'area Centro, si osserva come il quadro delle previsioni resti sostanzialmente immutato anche in sede di assestamento, ad eccezione delle entrate da mutui di Toscana, Marche e Lazio che subiscono ingiustificati innalzamenti di notevole entità. Nel complesso, le restanti entrate registrano una positiva evoluzione verso una conferma dei

dati previsionali iniziali, che si riveleranno erronei soprattutto per le entrate extratributarie e quelle in conto capitale del Lazio, entrambe notevolmente inferiori alle attese.

Tali evidenze contabili rispondono ad una dinamica, in qualche misura, fisiologica della gestione finanziaria delle Regioni, legata alla funzione precipua della legge di assestamento, che, recependo le chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e consentendo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, svolge una funzione ricognitiva in grado di apportare alle previsioni di entrata le rettifiche e le integrazioni necessarie a renderle più aderenti alle esigenze emerse nel corso dell'esercizio. Tale funzione è tanto più necessaria per le entrate da trasferimento dei Titoli II e IV, in tutto dipendenti da logiche e tempistiche che esulano dal quadro delle scelte politiche di programmazione finanziaria poste in essere a livello territoriale.

Quanto al "grado di realizzazione delle entrate" (ottenuto, come detto, dal rapporto tra accertamenti e previsioni definitive c/competenza), solo la Toscana evidenzia, per i primi due Titoli del bilancio 2011, indici relativamente modesti rispetto alle altre Regioni, mentre il Lazio mostra gravi lacune previsionali per i restanti tre Titoli dell'entrata.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011**TAB. 12/ENTRATE****Previsioni definitive di competenza - SUD**

(in migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|-------------------|-------------|-------------------|-------------------|----------------|------------------|------------------|-------------------|
| Abruzzo | 2008 | 2.216.381 | 716.515 | 39.663 | 469.260 | 26.014 | 3.467.833 |
| | 2009 | 2.238.832 | 781.062 | 42.761 | 364.517 | 1.324 | 3.428.496 |
| | 2010 | 2.260.086 | 737.960 | 68.230 | 354.257 | 0 | 3.420.533 |
| | 2011 | 2.246.603 | 563.249 | 40.775 | 142.187 | 0 | 2.992.814 |
| Molise | 2008 | 438.218 | 401.415 | 27.613 | 152.166 | 190 | 1.019.602 |
| | 2009 | 446.776 | 370.172 | 31.833 | 278.277 | 190 | 1.127.248 |
| | 2010 | 432.143 | 347.955 | 27.180 | 165.199 | 26.690 | 999.167 |
| | 2011 | 442.869 | 355.229 | 40.405 | 117.891 | 27.190 | 983.584 |
| Campania | 2008 | 8.006.610 | 4.229.782 | 304.482 | 2.280.320 | 3.159.278 | 17.980.472 |
| | 2009 | 8.015.225 | 3.396.611 | 355.778 | 2.760.879 | 1.446.550 | 15.975.043 |
| | 2010 | 7.978.462 | 3.519.479 | 324.312 | 2.075.687 | 1.104.822 | 15.002.762 |
| | 2011 | 8.429.798 | 4.026.413 | 250.901 | 1.889.515 | 2.576.637 | 17.173.264 |
| Puglia | 2008 | 5.625.808 | 2.599.805 | 201.902 | 3.874.574 | 98.698 | 12.400.787 |
| | 2009 | 5.292.875 | 2.944.833 | 195.228 | 1.387.316 | 16.217 | 9.836.469 |
| | 2010 | 7.904.662 | 526.790 | 205.263 | 1.531.572 | 9 | 10.168.296 |
| | 2011 | 7.799.916 | 384.569 | 145.130 | 1.064.147 | 18 | 9.393.780 |
| Basilicata | 2008 | 871.356 | 590.474 | 54.268 | 1.321.393 | 145.391 | 2.982.882 |
| | 2009 | 877.282 | 654.852 | 51.438 | 1.393.749 | 148.917 | 3.126.238 |
| | 2010 | 801.516 | 597.533 | 58.035 | 1.368.914 | 136.534 | 2.962.532 |
| | 2011 | 851.413 | 570.133 | 60.516 | 1.271.333 | 163.856 | 2.917.251 |
| Calabria | 2008 | 2.621.781 | 1.659.754 | 19.478 | 1.567.456 | 406.140 | 6.274.609 |
| | 2009 | 2.650.673 | 1.713.421 | 8.087 | 962.383 | 638.045 | 5.972.609 |
| | 2010 | 2.640.118 | 1.732.001 | 28.895 | 886.893 | 571.841 | 5.859.748 |
| | 2011 | 2.780.663 | 1.743.584 | 27.585 | 931.472 | 1.010.924 | 6.494.228 |
| SUD | 2008 | 19.780.154 | 10.197.745 | 647.406 | 9.665.169 | 3.835.711 | 44.126.185 |
| | 2009 | 19.521.663 | 9.860.951 | 685.125 | 7.147.121 | 2.251.243 | 39.466.103 |
| | 2010 | 22.016.987 | 7.461.718 | 711.915 | 6.382.522 | 1.839.896 | 38.413.038 |
| | 2011 | 22.551.262 | 7.643.177 | 565.312 | 5.416.545 | 3.778.625 | 39.954.921 |

FONTI: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.